IL CASO. Dal 1999 un padre vicentino lotta per rivedere le sue ragazze

La guerra infinita per i figli sottratti «Serve una legge»

L'ex moglie era fuggita in Polonia con le bambine Pozza ha fondato e presiede una associazione «Voglio una struttura nazionale che aiuti i genitori»

Alessandro Mognon

Tra la ventina di casi risolti dalla procura vicentina il suo purtroppo non c'è. Per tanti motivi, tra cui un arresto in Polonia, il lungo tempo passato, la difficoltà di parlare con quelle figlie che non vedeva dal 2001. Non è stato fortunato Paolo Pozza, 55 anni, il vicentino di Torri di Quartesolo che dal 1999 ha lottato per riavere le due figlie portate con sé a Poznan dalla ex moglie polacca. Perché è riuscito sì nel 2008 a rivedere Valentina e Federica quando avevano 16 e 12 anni. Ma i tentativi di mediazione con la moglie si sono poi arenati. Finché le figlie, diventate maggiorenni, non gli hanno più risposto.

Nel frattempo Paolo Pozza ha fondato l'associazione Figli sottratti, di cui è presidente. E che in tutti questi anni si è occupata di «far capire che un dramma come il mio può capitare a chiunque. Portare un bimbo fuori dall'Italia - spiegava Pozza - è la cosa più semplice del mondo». Ma recuperarlo per un genitore può diventare invece la cosa più complicata del mondo.

La sua storia insegna: Pozza e Karolina Maria Paez si incontrano in Polonia nel 1988. Tre anni dopo il matrimonio, la casa a Torri di Quartesolo, le due figlie. Poi nel '99 Karolina va in vacanza a Poznan con le due ragazzine. Ma non è una vacanza: aiutata dai parenti la donna le fa sparire, chiede il divorzio e non torna più in Italia.

Comincia qui la battaglia di Pozza tra denunce, sentenze, liti, perfino un arresto in Polonia, avvocati e giudici. Riesce a vederle una volta nel 2001, poi torna il buio. Fino al 2008, quando con l'aiuto della procura di Vicenza le incontra altre tre volte. Sembra aprirsi la possibilità di una mediazione, interviene la diplomazia, l'ex moglie sembra disponibile a permettere incontri periodici tra padre e figlie. Invece tutto si blocca. E la maggiore età delle ragazze non cambia le cose, perché Valentina e Federica, oramai a 23 e 19 anni, del padre non ne vogliono più sapere.

> **Sono riuscito a vederle dopo sei anni ma da quando sono diventate maggiorenni non mi rispondono più**

Magari ci ripenseranno, tra sei mesi, un anno, due. Intanto «non so neanche dove sono - dice Paolo Pozza -, io le chiamo al telefono ma non mi rispondono. È vero, sono maggiorenni, ma non sono indipendenti».

Intanto Pozza oltre alla sua battaglia personale ha continuato anche quella allargata. Per ottenere una legislazione e una struttura più adatte ad occuparsi del problema sottrazione dei minori. Un lavo-

Partiti uniti e voto trasversale

Senato, ok alla mozione «Creare una task force e accordarsi fra gli Stati»

Una riunione del Senato a palazzo Madama

Nasce anche dall'esperienza vicentina la mozione approvata nei giorni scorsi dal Senato. Una mozione trasversale, che va da M5s alla Lega passando per Pd, FI e Ncd. E che ha ottenuto l'ok dal Governo a potenziare e rivedere leggi e strutture che si occupano della sottrazione internazionale dei minori.

L'esperienza vicentina è quella della Procura delle Repubblica che con la polizia giudiziaria hanno una delle percentuali più alte di casi risolti e recupero di bambini sottratti e portati all'estero da uno dei genitori. Tanto che nel marzo scorso tra i relatori di un incontro sull'argomento alla Camera dei deputati c'erano anche l'ex sostituto procuratore Paolo Pecori e il brigadiere della procura Fabrizio Cannata.

Cosa chiede la mozione? Che si ripristini la possibilità di chiedere la custodia cautelare e si possano fare intercettazioni durante le indagini (come era consentito fino a un anno fa). Ancora estendere il gratuito patrocinio (seguire una causa per riottenere un bimbo magari in un Paese estero può costare anche 30-40 mila euro). Ma anche unificare tutti gli enti che oggi si occupano dei minori sottratti (ministero degli Esteri, della Giustizia, ambasciate) in una task force con una direzione unica; stipulare accordi con gli Stati che non aderiscono alla Convenzione dell'Aja sui minori; coordinare le legislazioni nazionali per renderle più uniformi tra loro.

Materie complesse e delicate, di cui Pecori e Cannata parleranno anche domani in un incontro a Padova con il console rumeno in Italia. • AL.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia ogni anno "spariscono" mille bambini

ro che ha portato almeno alla mozione congiunta appena approvata al Senato.

«Il Governo dovrebbe eleggere un commissario straordinario che riunisca i vari ministeri - spiega Pozza -. Servirebbe poi una procura unica nazionale in materia. E va approvata una legge sul sequestro dei minori. Parliamo di mille bambini all'anno che spariscono ogni anno in Italia». Anche Pozza promuove la Procura di Vicenza: «Qui il sistema funziona, si sono specializzati e la maggior parte dei bambini sottratti è stata riportata a casa». Ora dopo l'ok alla mozione in Senato l'iter è partito. Una piccola vittoria, in attesa che il suo telefono squilli. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA